

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

OLIVIERI e QUARTIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'anno 2002 era stato dichiarato dalle Nazioni Unite « Anno Internazionale delle Montagne » e in Italia si era costituito tra enti e associazioni, tra le quali il Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento, un Comitato Nazionale che ha dato vita a iniziative celebrative in accordo con le direttive delle Nazioni Unite e della FAO;

tale Comitato ha ricevuto dallo Stato il contributo di 4,5 miliardi di vecchie lire rispettivamente per gli anni 2001 e 2002, destinate al MIUR ed erogate attraverso e sotto il controllo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna — ente pubblico — e un ulteriore contributo di 2 milioni di Euro con la legge del 16 gennaio 2003, n. 3 che il Comitato italiano riceve e gestisce direttamente;

il Comitato si è sciolto, come previsto da statuto il 13 gennaio 2003, proseguendo le sole attività ordinarie di chiusura amministrativa affidate a un « liquidatore » senza peraltro rispondere alla richiesta di una più chiara programmazione e amministrazione sollecitata fin dall'ottobre 2002 del Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento;

così come annunciato lo scorso 6 marzo 2003, in occasione della cerimonia di chiusura delle attività ufficiali dell'Anno Internazionale delle Montagne alla presenza del Presidente della Repubblica, il Comitato italiano troverà continuità operativa e gestionale in una costituenda

Fondazione avendo destinato, su espressa indicazione del Ministro per le politiche regionali, alla costituzione della stessa risorse pubbliche come appare dai bilanci di chiusura del Comitato stesso —:

se i fatti di cui sopra corrispondano al vero e, in caso affermativo, se la creazione di una fondazione privata su richiesta del ministero per gli affari regionali con risorse pubbliche, senza il coinvolgimento dei soci fondatori del Comitato italiano e delle forze politiche e sociali interessate allo sviluppo della montagna, non sia lesivo dello spirito delle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale delle Montagne e di quello che portò alla costituzione del Comitato italiano, delle norme relative allo scioglimento dei comitati, e di quelle riguardanti la gestione e amministrazione di fondi pubblici. Nella fattispecie tali fondi risulterebbero non completamente utilizzati per le attività riguardanti le celebrazioni nell'Anno 2002 e invece stornati per la costituzione per volontà pubblica di un organismo privato duraturo senza peraltro alcuna determinazione normativa che ne dia legittimazione e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere;

con quali criteri di selezione dei soggetti costituenti si sia promossa la nascita della nuova Fondazione, per quale motivo essa abbia sede all'interno del Ministero per gli affari regionali e a quale titolo i soci fondatori intervengano;

alla luce dell'avvenuto commissariamento da parte del Governo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (I.N.R.M.) in vista della sua trasformazione in Istituto Nazionale per la Montagna, quale sia il nesso fra la neo-costituita Fondazione e l'Istituto in questione, ed in particolare se il nuovo soggetto creato non si configuri come una sorta di doppione o di duplicazione dei centri di intervento, in presenza di risorse sempre più limitate che consiglierebbero al contrario una razionalizzazione dei centri di spesa e di pro-

grammazione in un quadro di trasparenza e democraticità. (3-02151)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

CRAXI e VERTONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il protrarsi di una situazione di conflitto all'interno della Repubblica irachena ha già prodotto un elevato numero di vittime civili;

il nostro è un conclamato ruolo di « sostegno passivo » al conflitto in corso e che è essenziale il ruolo del nostro Paese in seno all'Alleanza Atlantica e all'Unione europea;

l'urgenza di un intervento di carattere umanitario deve vedere l'Italia impegnata a svolgere un ruolo attivo nel far pervenire alla popolazione civile irachena il necessario supporto di carattere alimentare e sanitario;

tutte le organizzazioni umanitarie presenti sul teatro di guerra hanno accertato che l'autosufficienza delle scorte alimentari cesserà attorno al 20 aprile 2003 e che l'emergenza sanitaria colpisce non solo le vittime del conflitto ma anche numerosi malati e madri partorienti prive di ogni supporto di carattere ospedaliero —:

quali iniziative siano state messe in campo, autonomamente o di concerto con l'organizzazione delle Nazioni Unite e l'Unione europea, per far fronte all'emergenza umanitaria e sanitaria. (5-01829)

LANDI di CHIAVENNA, MALGIERI, ANGELA NAPOLI, AMORUSO, ALBONI e

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i casi di polmonite anomala — SARS — si sono moltiplicati negli ultimi giorni, particolarmente nei paesi dell'Estremo Oriente, con punte più significative nella Repubblica Popolare Cinese dove, nella regione di Guandong, il virus sarebbe comparso per la prima volta;

per un'efficace lotta alla diffusione della malattia è necessario disporre di dati esaurienti e veritieri attraverso la piena disponibilità delle autorità sanitarie dei paesi interessati;

la Repubblica Popolare Cinese, come ha rivelato il *Wall Street Journal*, non dà all'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) una adeguata collaborazione, anzi tende a sottodimensionare il fenomeno;

alcuni casi si sono manifestati anche a Taiwan che geograficamente è un fondamentale centro di transito di persone nell'intera area;

le autorità sanitarie taiwanesi sono le uniche ad essere informate sulla situazione nel loro paese e quindi in grado di fornire dati esaurienti e valida collaborazione per sconfiggere l'epidemia;

tale auspicio, necessario e urgente contributo di Taiwan al WHO, oggi è impedito dalla sua mancata ammissione nell'Organizzazione, anche con lo *status* di osservatore;

con la risoluzione n. 7-00124 del 23 luglio 2002, approvata all'unanimità, la Commissione esteri della Camera aveva impegnato il Governo « a sostenere, nell'ambito di tutte le sedi opportune ed in coordinamento con gli altri Paesi dell'Unione europea, la richiesta di Taiwan di partecipare all'Organizzazione mondiale della sanità con lo *status* di osservatore »;

analoghe risoluzioni sono state approvate dai Parlamenti di numerosi Paesi, anche dell'Unione europea, e che, da ultimo, il Ministro di Stato giapponese Yasuo Fukuda ha espresso l'appoggio del